

LA MOSTRA AL METROPOLITAN MUSEUM

L'ultimo Caravaggio sbarca a New York

FRANCESCA CAFERRI

NEW YORK

Gli ultimi mesi di vita di Michelangelo Merisi detto il Caravaggio sbarcano a New York e promettono di conquistare un pubblico, quello americano, che negli ultimi anni ha prestato un'attenzione crescente al genio tormentato dell'artista. A partire da oggi *Il martirio di Sant'Orsola* (nella foto in alto) e la *Negazione di Pietro* saranno l'uno a fianco all'altro nelle sale del Metropolitan Museum di New York fino al 9 luglio nella mostra *Caravaggio's Last Two Paintings* che si propone come scopo quello di illustrare i cambiamenti della pittura del Caravaggio negli ultimi mesi della sua esistenza complicata. La mostra è stata resa possibile da un accordo fra il Met e [Intesa Sanpaolo](#), proprietaria del *Martirio*, custodito nelle sale di [Palazzo Zevallos Stigliano](#) a Napoli: in cambio della tela di Sant'Orsola, il Met porta a Napoli un'altra opera di Caravaggio, *I musicisti* (appartenuta, fra gli altri, al cardinale Richelieu), che fa parte invece del primo periodo di attività dell'artista. *I musicisti* - un'opera piena di luce, in cui spicca uno dei tanti autoritratti dell'artista - sarà esposto a Napoli a partire dal 4 maggio. Ed è a Napoli, nel 1610, che Caravaggio dipinge *Il martirio di Sant'Orsola*, la sua ultima opera. Creato su commissione del principe genovese Marcantonio Doria, il quadro raggiunge il committente il 18 giugno del 1610. Esattamente un mese dopo, il 18 luglio, Caravaggio muore. Non è esagerato dunque cercare un parallelo fra gli ultimi momenti della santa trafitta da una freccia e gli ultimi istanti dell'artista: nel quadro a prevalere è l'ombra, non la luce, testimonianza del periodo travagliato che attraversava colui che dipingeva, in fuga da Roma dopo aver ucciso un uomo. La *Negazione di Pietro* risale allo stesso periodo: anche qui prevale l'ombra e nei volti della donna che accusa Pietro e dello stesso santo si raggiunge uno dei picchi del realismo di Caravaggio. I due dipinti erano stati esposti l'uno a fianco dell'altro per l'ultima volta nel 2004: da allora gli studi sull'ultimo periodo di vita dell'artista si sono moltiplicati. La mostra del Met è l'occasione per provare a capirne i misteri.

